

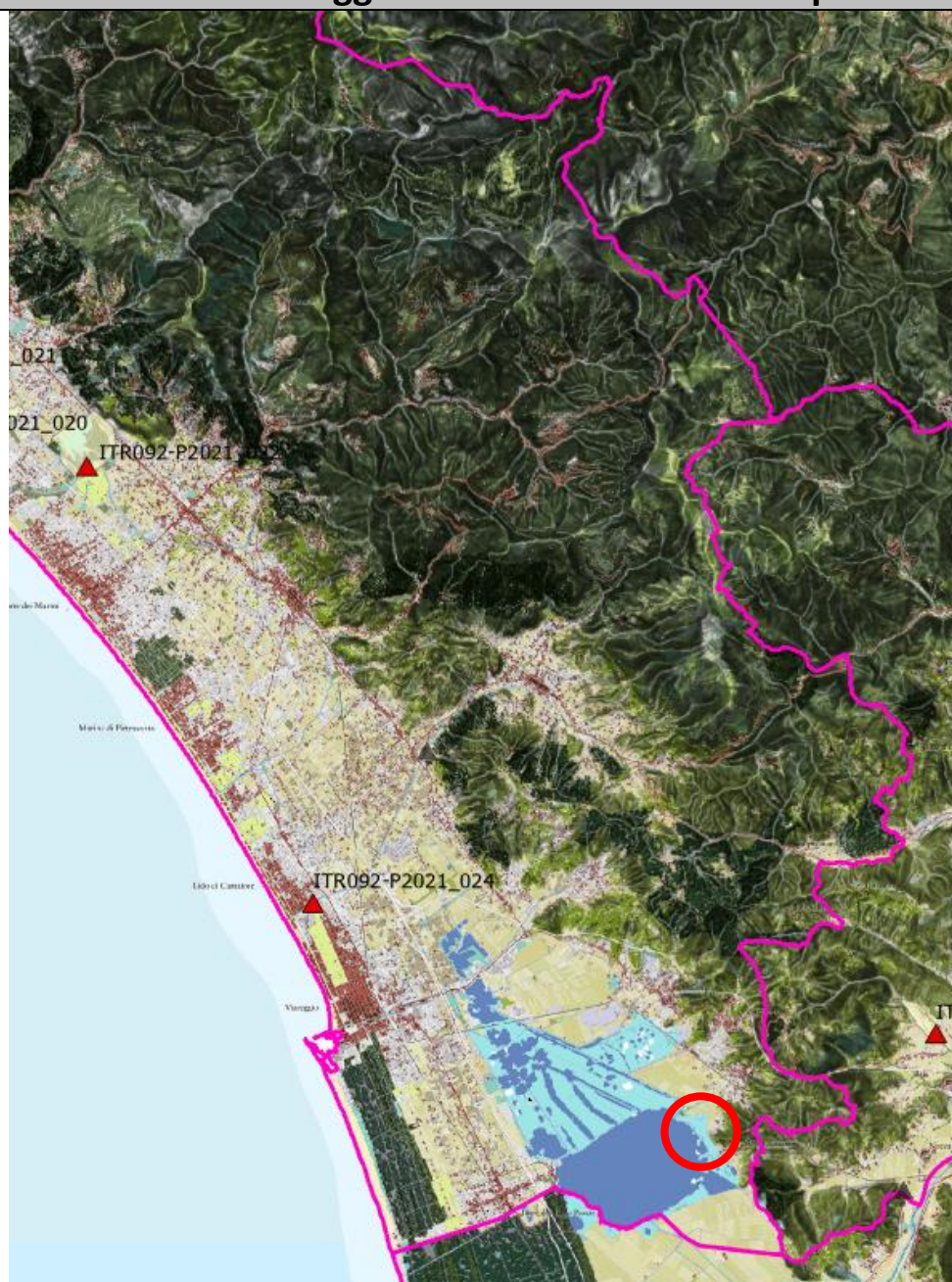
Allegato 2: Scheda Tipo: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta (comune Massarosa LU)

SCHEDA TIPO PER INTERVENTI DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

La scheda è redatta assumendo uno degli interventi contenuti nel PGA 2015-2021 e ha lo scopo di fornire l'esempio di come deve essere condotta l'analisi di coerenza tra una singola misura di PGA e le disposizioni pertinenti del PIT-PPR della Regione Toscana.

INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI di P.G.A.

Ambito di Paesaggio n. 2 - Versilia e Costa Apuana



MISURE DI PGA DA ANALIZZARE

nome	codice PGA	KTM	UoM	WinWin
Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta	PDGS_M37_[MA1_Pia_Rinatu_wfd]	6	Serchio	Sì

(KTM 6 - Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento finalizzato al riallagamento di un'area limitrofa al lago di Massaciuccoli, attualmente tenuta asciutta grazie a un sistema bonifica meccanica e destinata all'uso agricolo. L'intervento comporta la dismissione di un arginale circondariale e l'uso dell'area come recapito delle acque di un corso d'acqua superficiale. E' attesa la rinaturalizzazione dell'area con insediamento di specie vegetali e animali tipiche del lago di Massaciuccoli.

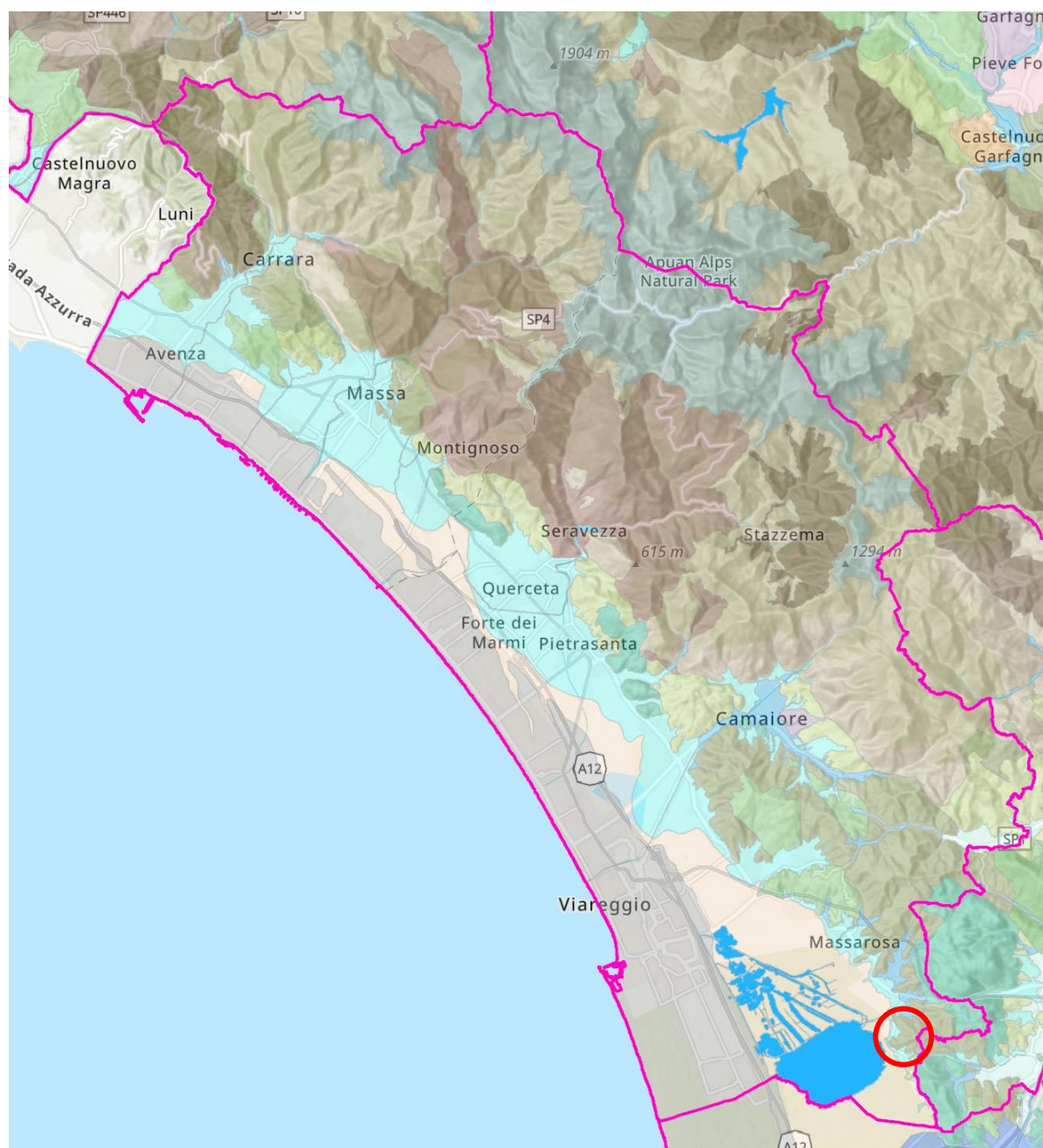
PROFILO DELL'AMBITO

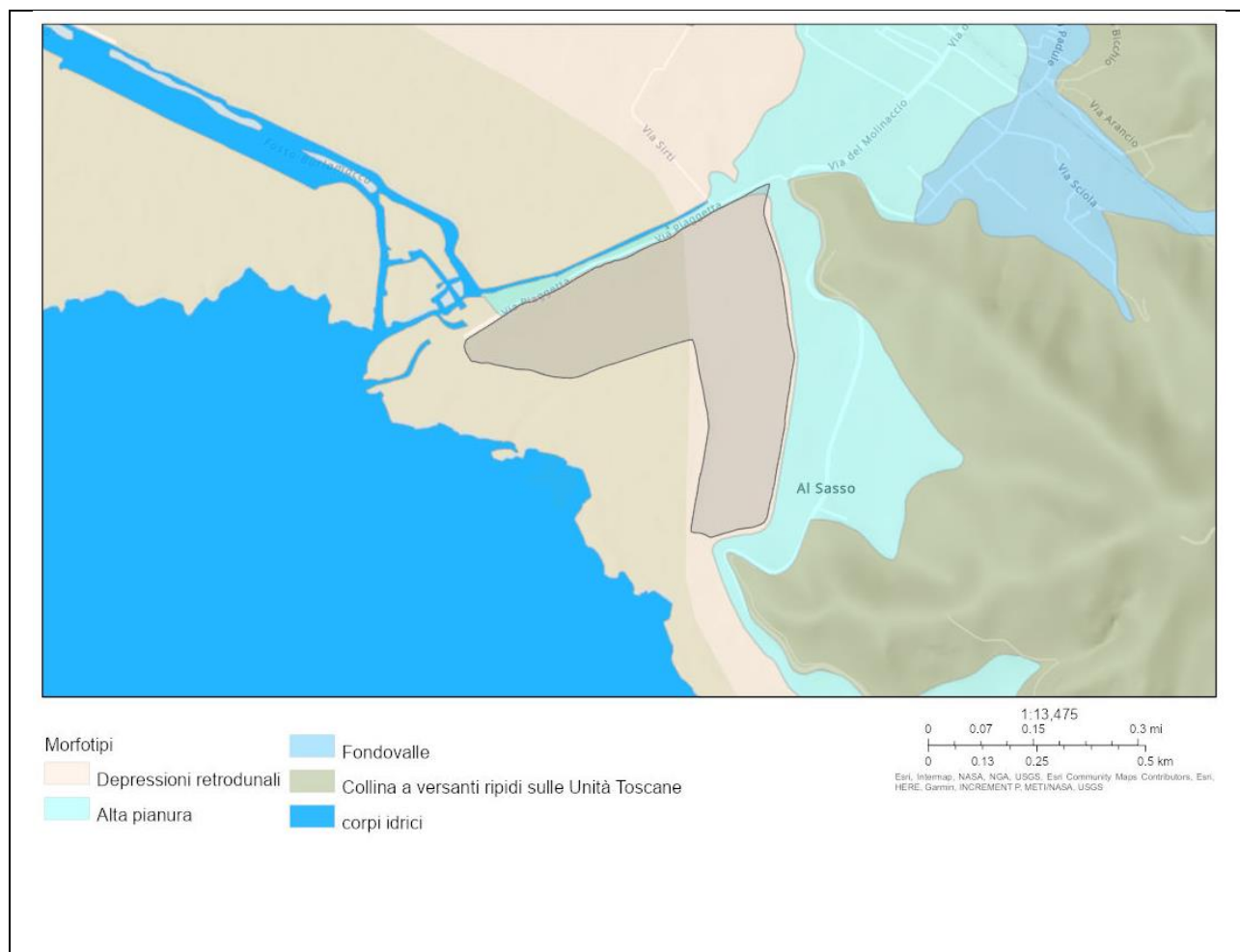
L'ambito **VERSILIA-COSTA APUANA** è articolato in tre fasce parallele, strettamente collegate da un punto di vista ecologico e strutturale. Principale eccellenza dell'ambito - per gli alti livelli di biodiversità e di valore naturalistico (testimoniati dalla presenza di un Parco regionale, da sette Siti Natura 2000 e dal recente geosito Unesco) - è il sistema montano delle Alpi Apuane, con un'elevata energia del rilievo e vasti bacini estrattivi, segnato da numerosi solchi vallivi e caratterizzato, storicamente, da rare e sporadiche forme di insediamento. Fra montagna e pianura si inserisce una ridotta fascia di collina e pedecollina, interessata da un mosaico di zone agricole terrazzate, boschi termofili e di pino marittimo, punteggiata da piccoli borghi rurali, che hanno mantenuto una forte relazione con le aree agricole circostanti e con la piana costiera, alla quale sono collegati attraverso un sistema ramificato di percorsi minori. Domina la piana un sistema insediativo costituito da castelli e borghi fortificati, posti su rilievi e avamposti naturali, direttamente connessi alla sottostante viabilità pedecollinare. In basso, tra Carrara e Marina di Vecchiano, si estende una fascia di pianura, a sua volta articolata in alta pianura e sistema costiero, in gran parte artificializzata e trasformata dall'industria turistica, con un territorio occupato da edilizia residenziale sparsa, agglomerati densi, aree industriali/artigianali, infrastrutture lineari e con un residuale territorio agricolo estremamente frammentato. Via via che la pianura si avvicina alla costa, l'edificato tende a farsi più denso, fino alla striscia litoranea, solo in parte non utilizzata dall'industria balneare. A sud, la pianura costiera è dominata dal vasto complesso umido del Lago di Massaciuccoli. La coltivazione degli agri marmiferi ha concorso a plasmare il paesaggio Apuano-Versiliese, conferendogli un'identità peculiare di lunga durata, prodotta dal lavoro dell'uomo in forte legame con l'arte e la bellezza. Un paesaggio antropico del marmo in cui il confine fra natura e cultura è costantemente rimodellato dall'opera umana. Nella lenta successione dei secoli le attività estrattive hanno modificato i crinali, i versanti e il fondovalle, creando forme e caratteri distintivi di valore unico, visibili anche a grande distanza e impressi nel patrimonio simbolico del territorio. L'attività mineraria, rispondendo a ben determinate esigenze di mercato è tuttavia legata a costanti processi evolutivi. Nuove tecnologie, sempre più meccanizzate efficienti e invasive, hanno ampliato in maniera significativa la capacità da parte dell'uomo dell'intervento di escavazione della montagna con il rischio di rottura di equilibri consolidati, a tal punto da porre problemi di mantenimento del paesaggio e della sua rappresentazione materiale e visibile; anche nella sua componente identitaria modellata dalla plurisecolare cultura del marmo. L'intervento di tutela e l'impianto normativo ad esso correlato scaturiscono da questa consapevolezza e intendono arginare queste problematiche pur nel mantenimento e prosecuzione delle attività estrattive. La tutela si configura quindi nella ricerca di un equilibrio corretto tra il profilo naturale e in parte selvaggio delle Apuane e l'intervento antropico che ne completa l'identità paesaggistica. Attraverso il piano e le prescrizioni dei vincoli si esprime la necessità di norme che contemperino la tutela e le attività estrattive.

INVARIANTE STRUTTURALE I
I CARATTERI IDRO-GEO-MORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI
MORFOGENETICI

Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La
Piaggetta

INDICAZIONI PER LE AZIONI





Morfotipi

#	TIPI_FISIO	MORFOTIPI	SIGLA_MORF	SISTEMA_MO
1	costa	costa_2	DER	Depressioni retrodunali
2	fondovalle e pianura	alta-pianura	ALP	Alta pianura

Indicazioni per le azioni del PIT-PPR pertinenti alla misura (da Abaco delle invarianti)

Depressioni retrodunali

Mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica.

Evitare l'eccessivo abbassamento del livello della falda acquifera.

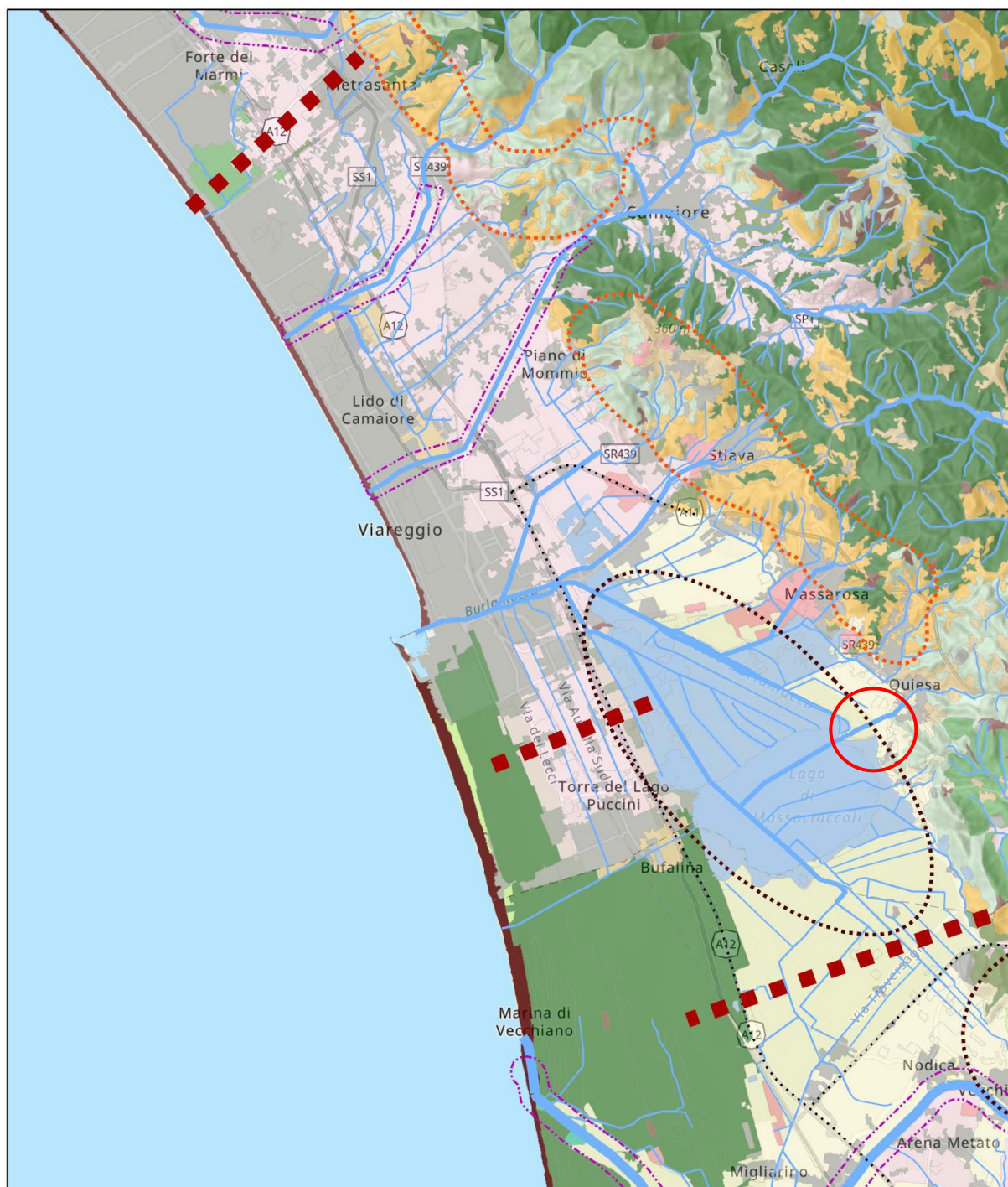
valutare la possibilità di espandere le aree umide, a spese di aree bonificate la cui conservazione implichi eccessivi abbassamenti della falda;

regolamentare l'immissione di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante nelle aree umide di valore naturalistico

Alta pianura

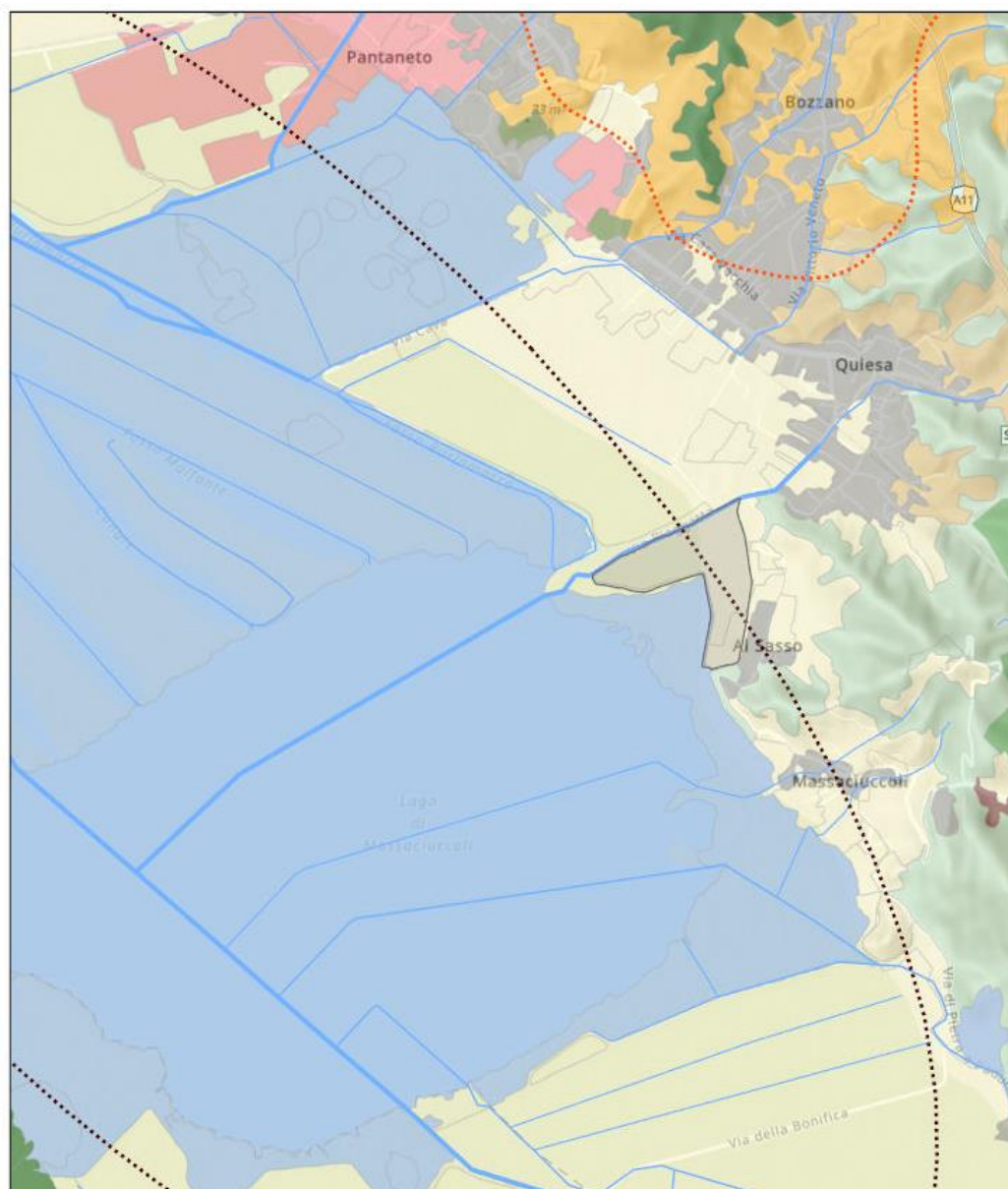
Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

INVARIANTE STRUTTURALE II I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO



INVARIANTE STRUTTURALE II I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO

Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta
INDICAZIONI PER LE AZIONI



Elementi funzionali

- Area critica per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali
- Area critica per processi di artificializzazione

Corridoio funzionale II Inv

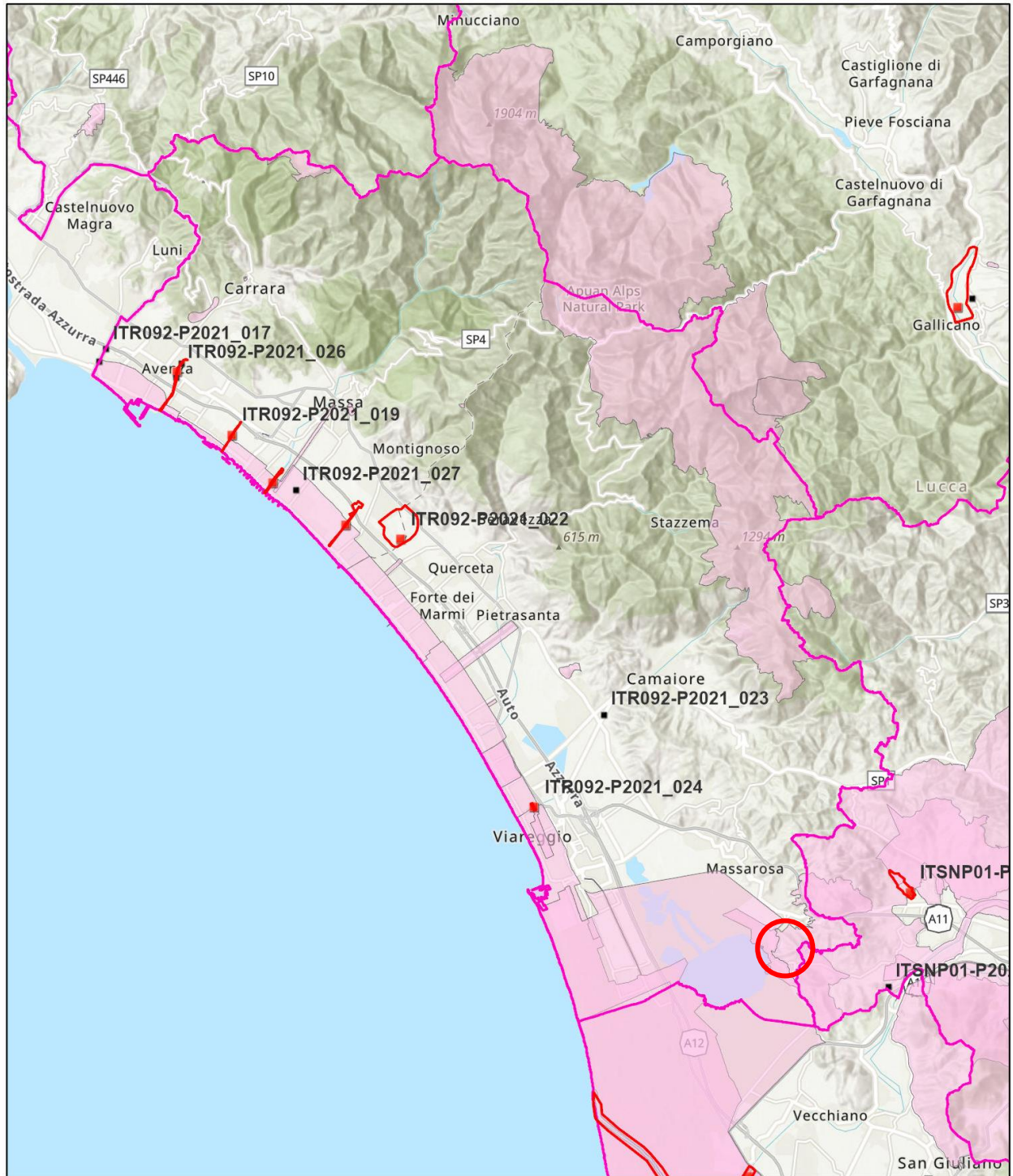
- 1
- 2
- 3

Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, METI/NASA, USGS

Rete Ecologica		
#	SISTEMA	ELE_RET
1	Rete degli ecosistemi agropastorali	Matrice agroecosistemica di pianura
2	Ecosistemi palustri e fluviali	Zone umide
Indicazioni per le azioni pertinenti alla misura (da Abaco delle Invarianti)		
Matrice agroecosistemica di pianura		
Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.		
Mantenimento delle relittuali zone umide e boschive planiziali interne alla matrice agricola e miglioramento dei loro livelli di qualità ecosistemica e di connessione ecologica.		
Zone umide		
Miglioramento della qualità delle acque e riduzione delle pressioni ambientali e delle fonti di inquinamento di origine industriale, civile o agricola, situate nelle aree adiacenti o comunque confluenti nelle aree umide. Ciò con particolare riferimento alle aree umide classificata come zone di criticità ambientale dal PRAA e nelle Aree critiche per la funzionalità della rete (ad es. Lago di Massaciuccoli, Lago di Orbetello, Laghi di Chiusi e Montepulciano, Padule di Fucecchio, ecc.).		
Mantenimento e/o incremento dell'attuale superficie degli habitat umidi; tutela degli habitat di interesse regionale e/o comunitario, delle fitocenosi e delle rare specie animali e vegetali palustri e lacustri.		
Mantenimento/incremento delle aree con estesi canneti (con particolare riferimento alle zone umide di Fucecchio e Massaciuccoli) e realizzazione di interventi di gestione e riqualificazione degli habitat palustri e lacustri.		
Mitigazione/riduzione dei fenomeni di salinizzazione delle falde costiere dulcacquicole e dell'erosione costiera.		

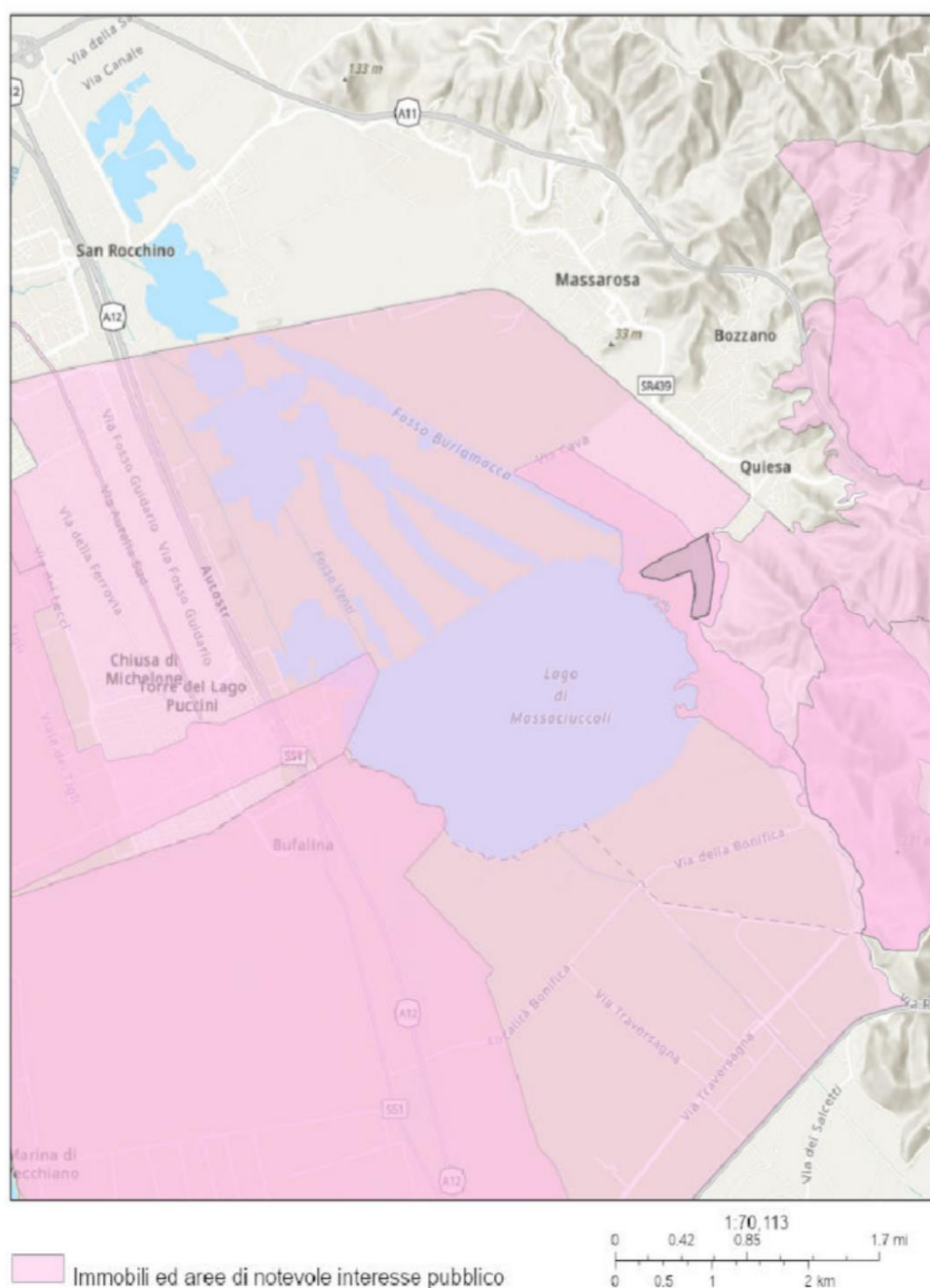
Elementi funzionali			
#	AMBITO	NOME	TIPO_AREA_
1	Versilia	Area critica per processi diartificializzazione	Area critica per processi diartificializzazione
Indicazioni per le azioni pertinenti alla misura (da Abaco delle Invarianti)			
Per le aree critiche legate a processi di artificializzazione l'obiettivo è la riduzione/contenimento delle dinamiche di consumo di suolo, la mitigazione degli impatti ambientali, la riqualificazione delle aree degradate e il recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità.			

**IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
(ART. 136 CODICE BENI CULTURALI)**



**IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
(ART. 136 CODICE BENI CULTURALI)**

Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta



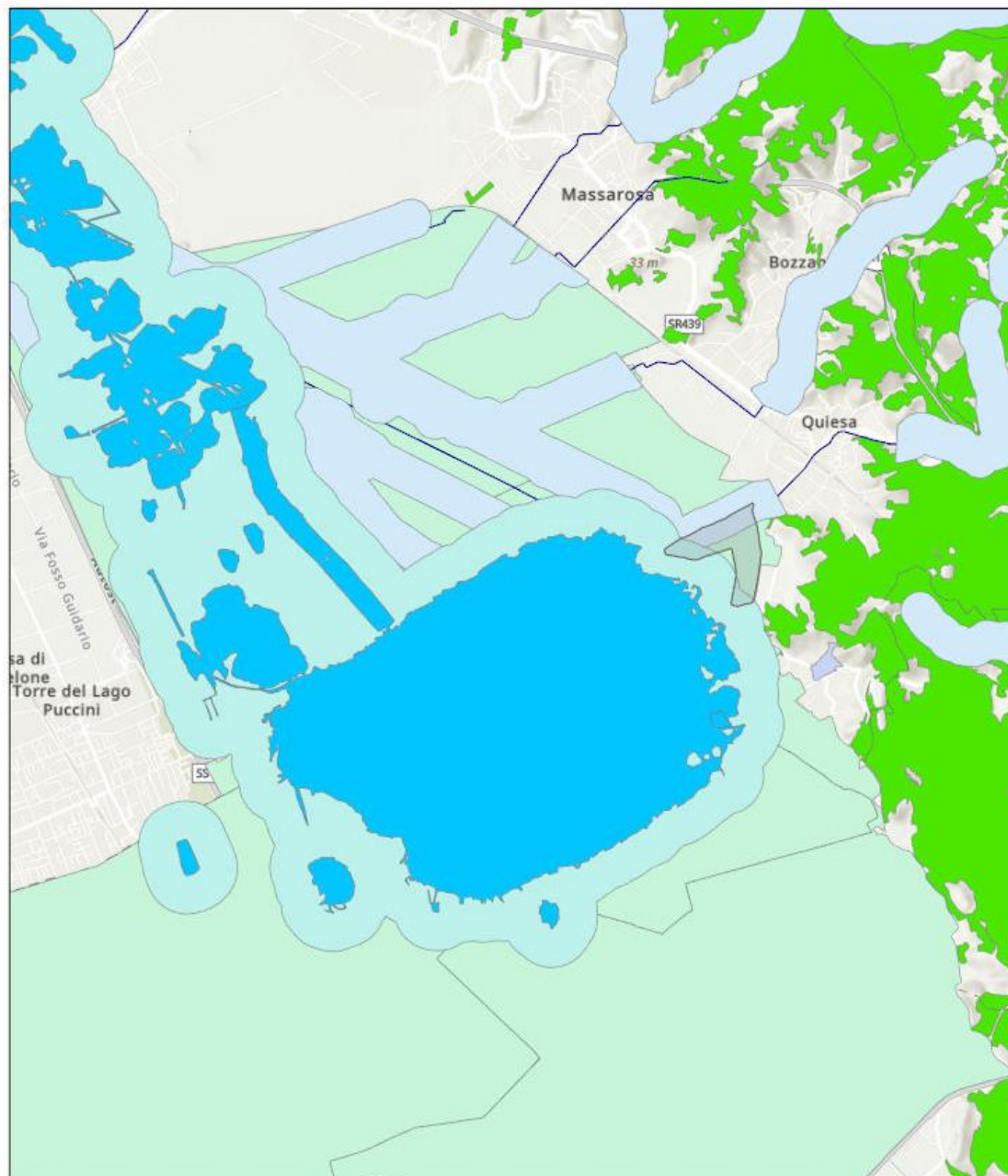
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico				
#	BENE_NUM	ID_BENE	VIN_COD	PROV
1	123	9,046,123	203-1975dec	LU
2	337	9,000,337	185-1985	LU-PI

Codice vincolo 203-1975dec; codice regionale 9046123
Colline che guardano il bacino del Lago di Massaciuccoli
PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE (da Sezione 4 PIT – scheda di vincolo – parte C)
Struttura idrogeomorfologica
1.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
1.c.3. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.
Struttura eco sistemica/ambientale
2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con: - le misure di conservazione di cui alle specifiche norme definite per le ZPS e ZSC; - la disciplina dei Piani e regolamenti del Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli
2.c.3. Non sono ammessi interventi in grado di aumentare i livelli di artificialità e di impermeabilizzazione delle aree circostanti il lago e padule di Massaciuccoli
Codice vincolo 185-1985
La zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano", ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, S. Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore
PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE (da Sezione 4 PIT – scheda di vincolo – parte C)
Struttura idrogeomorfologica
1.c.3. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.
1.c.4. Non sono ammessi: - interventi che vadano a modificare il paesaggio fluviale e lacustre introducendo elementi di discontinuità; - trasformazioni sostanziali del territorio contraddistinto dalle aree umide connesse al lago e alle aree di bonifica.
Struttura eco sistemica/ambientale

2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.

2.c.2. Non sono ammessi interventi in grado di aumentare i livelli di artificialità e di impermeabilizzazione delle aree circostanti il lago e padule di Massaciuccoli.

2.c.3. Non sono ammessi:
interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate e vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).



- Let. b) - Territori contermini ai laghi
- Specchi d'acqua con perimetro maggiore di 500 m
- Let. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Fiumi torrenti (All L) corsi di acqua (All E)
- Let. f) - Parchi regionali
- Let. g) - I territori coperti da foreste e boschi (2018)
- Let. i) - Zone umide

1:57,155
 0 0.35 0.7 1.4 mi
 0 0.5 1 2 km
 Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, Esri, HERE, Garmin, MET/NASA, USGS

CATEGORIE DI BENI INTERFERENTI CON LA MISURA:

Name	Count
Lett. a) - Territori costieri	0
Lett. b) - Territori contermini ai laghi	1
Specchi d'acqua con perimetro maggiore di 500 m	0
Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua	1
Lett. f) - Parchi nazionali	0
Lett. f) - Riserve naturali statali	0
Lett. f) - Parchi regionali	1
Lett. f) - Parchi provinciali	0
Lett. f) - Riserve naturali provinciali	0
Lett. g) - I territori coperti da foreste e boschi (2018)	0
Lett. h) - Aree gravate da usi civici	*
Lett. i) - Zone umide	1
Lett. m) - Le zone di interesse archeologico	0

Nota bene:

La tabella precedente mostra le categorie di beni tutelati per legge i cui areali intersecano l'area di intervento oggetto della presente scheda-tipo. Per sole tali categorie di beni sono state prodotte le pagine di verifica che seguono.

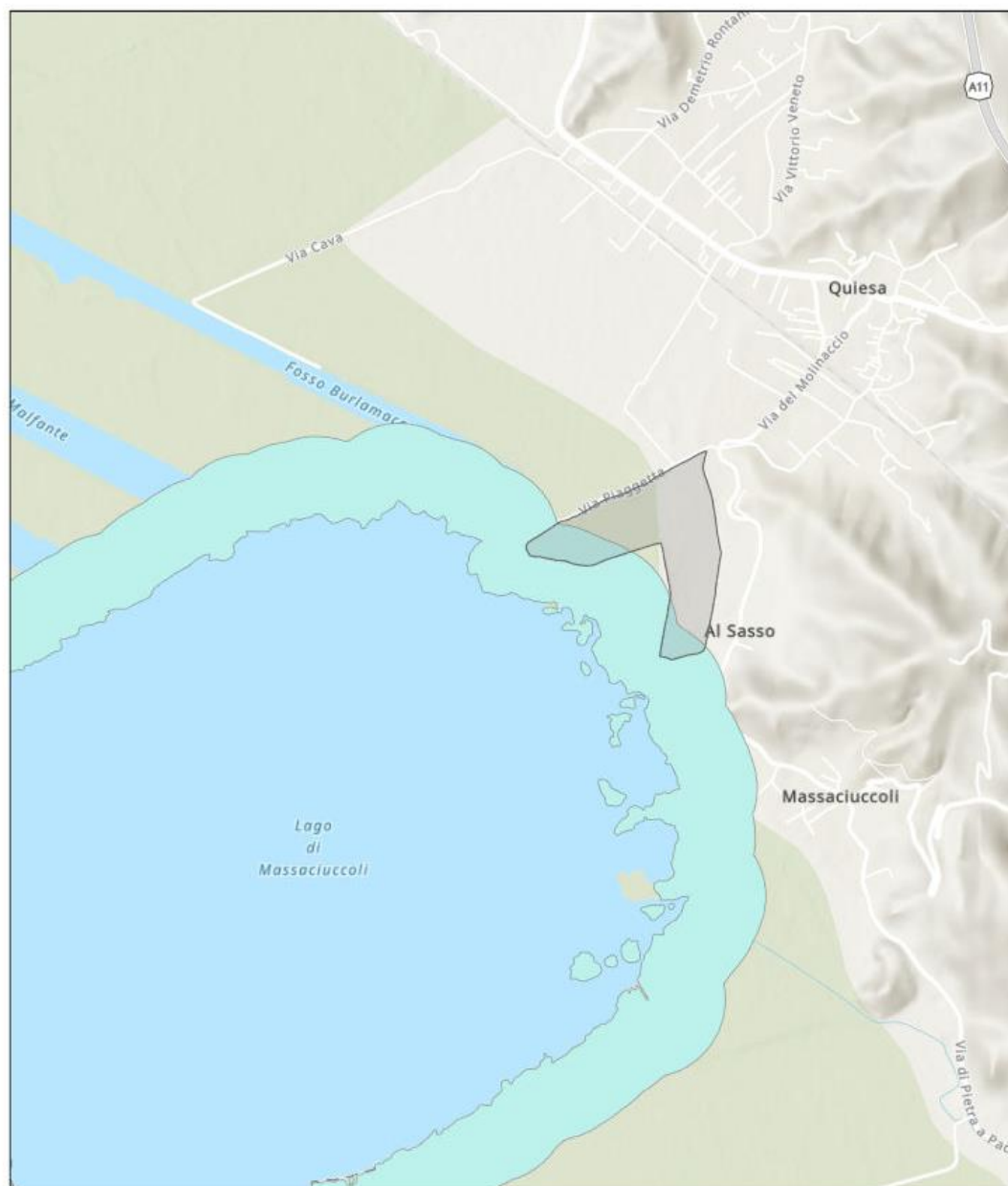
Per ognuno degli interventi previsti dal PGA 2021-2027 la presente scheda deve contenere l'analisi di tutte le categorie di beni vincolati per legge interferenti con i singoli interventi.

* Come descritto nell'elaborato 7B del PIT ("Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice") le "zone gravate da usi civici", ai sensi dell'art. 142 lettera h, non sono rappresentati cartograficamente, ma è fornito l'elenco dei comuni in cui, a seguito di indagini demaniali, è accertata la presenza di usi civici. Ai fini della identificazione delle zone gravate da usi civici la documentazione è costituita dalle planimetrie allegate alle Istruttorie Demaniali Regionali conservate presso il Settore Regionale competente (presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze"). Il progettista della misura dovrà pertanto verificare l'eventuale interferenza con tale categoria di beni (mediante richieste al suddetto Settore regionale, ovvero ricerche negli uffici comunali). Il PIT fornisce l'elenco di Comuni in cui è accertata la presenza di usi civici, comuni consultabili sul sito: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>.

AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 CODICE BENI CULTURALI)

I TERRITORI CONTEMINI AI LAGHI (art. 142, c. 1, lett. b) Codice)

Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta



Lett. b) - Territori contermini ai laghi

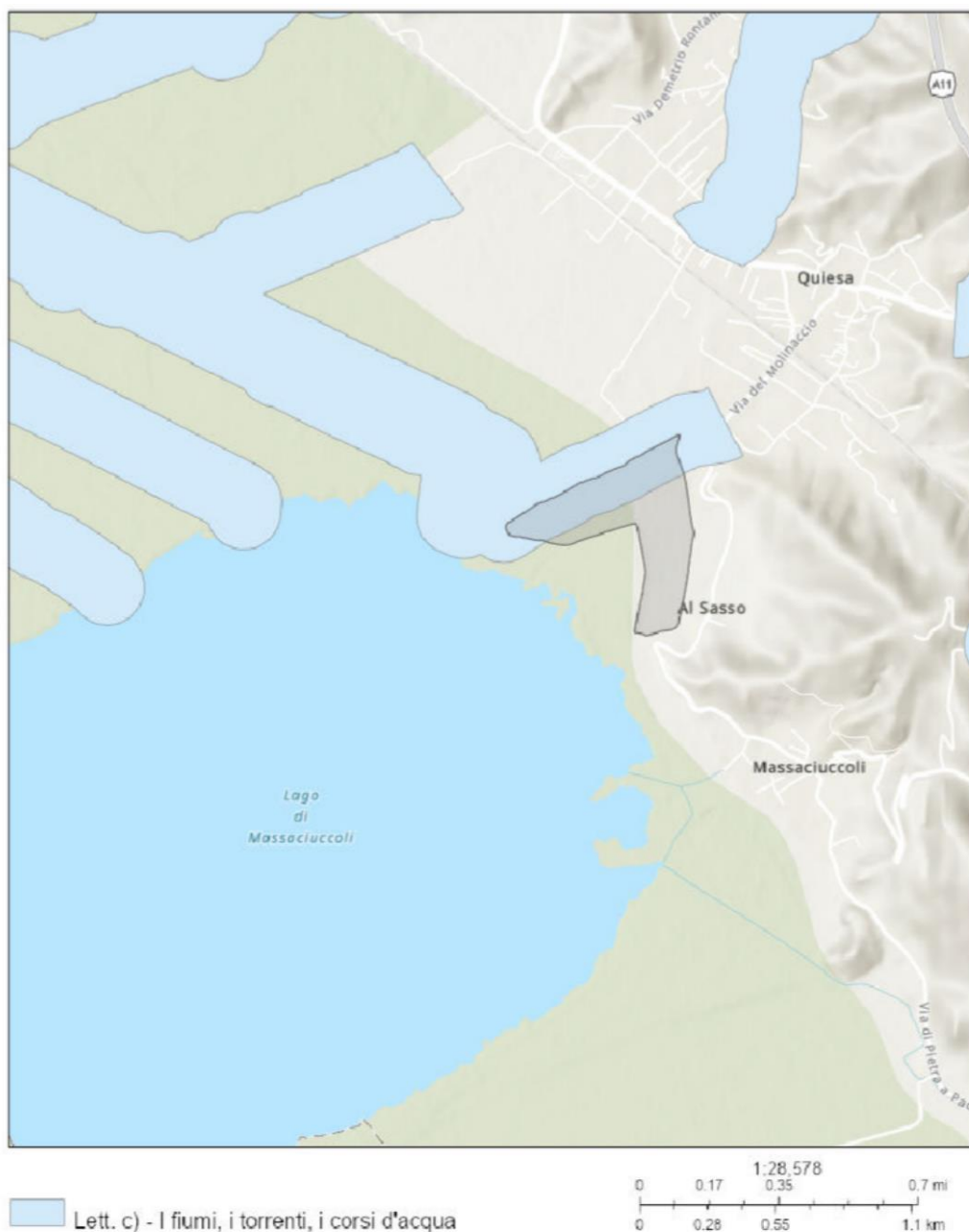
1:28,578
0 0.17 0.35 0.55 0.7 1.1
0 0.28 0.55 1.1 km

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI <i>(comma 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici)</i>
<p><i>a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:</i></p> <p><i>1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;</i></p> <p><i>2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;</i></p> <p><i>3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;</i></p> <p><i>4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;</i></p> <p><i>6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.</i></p>
<p><i>c - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.</i></p>
<p><i>d - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</i></p>
<p><i>f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.</i></p>

AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 CODICE BENI CULTURALI)

I FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)

Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta

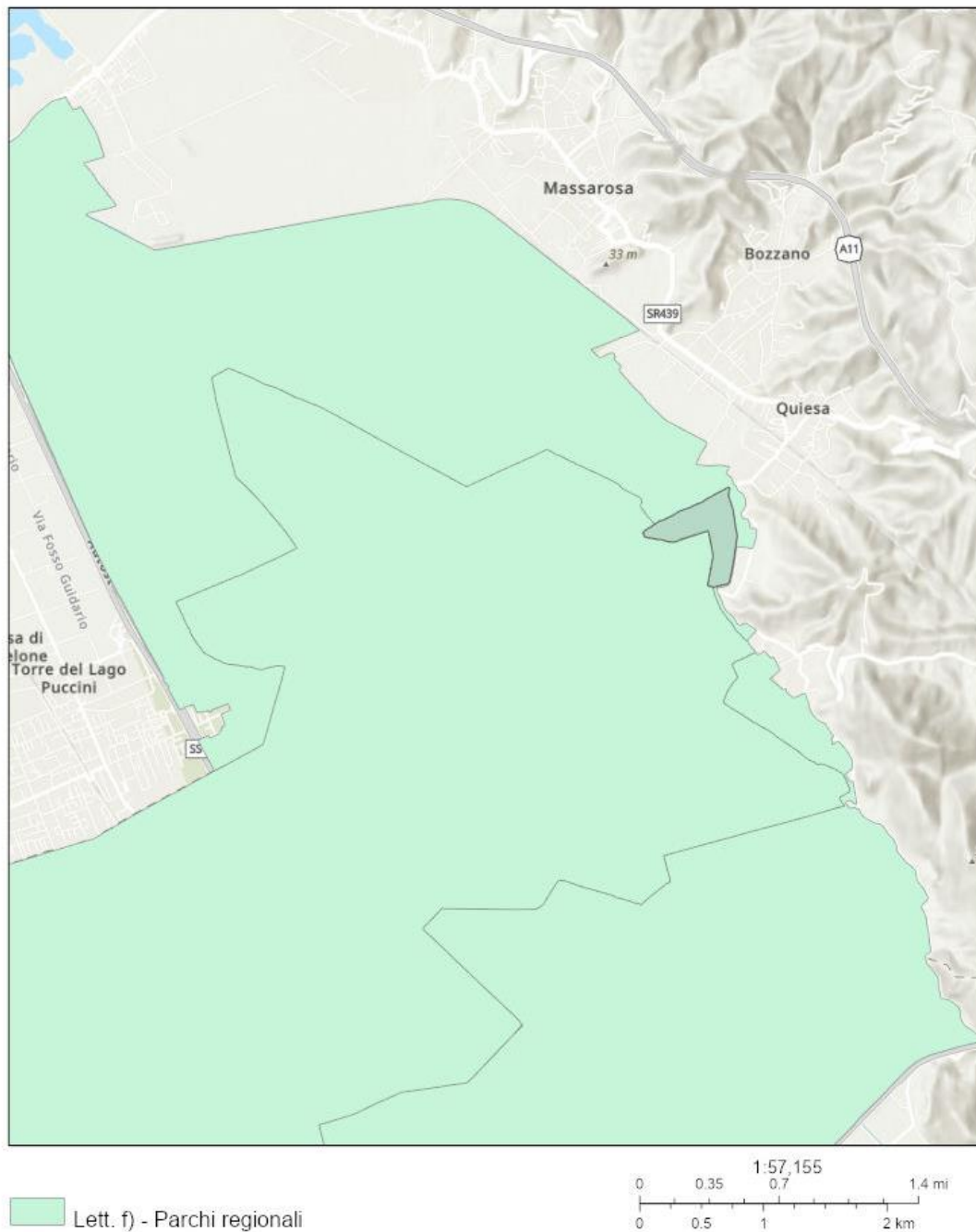


PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI <i>(comma 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici)</i>
<p><i>a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :</i></p> <p><i>1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;</i></p> <p><i>2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;</i></p> <p><i>3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;</i></p> <p><i>4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</i></p>
<p><i>b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</i></p>
<p><i>f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.</i></p>
<p><i>h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.</i></p>

AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 CODICE BENI CULTURALI)

PARCHI REGIONALI (art. 142, c. 1, lett. f) Codice)

Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta



#	codice	nome	zona	min_cod
---	--------	------	------	---------

1	PR02	PARCO REGIONALE DI MIGLIARINO, SAN ROSSORE E MASSACIUCCOLI	PT1	EUAP0231
---	------	---	-----	----------

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

(comma 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici)

a - Nei parchi e nelle riserve nazionali o regionali non sono ammesse:

5 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori paesaggistici così come riconosciuti dal Piano;

6 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche , gli scenari, i con visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline).

b- Nei territori di protezione esterna non sono ammessi:

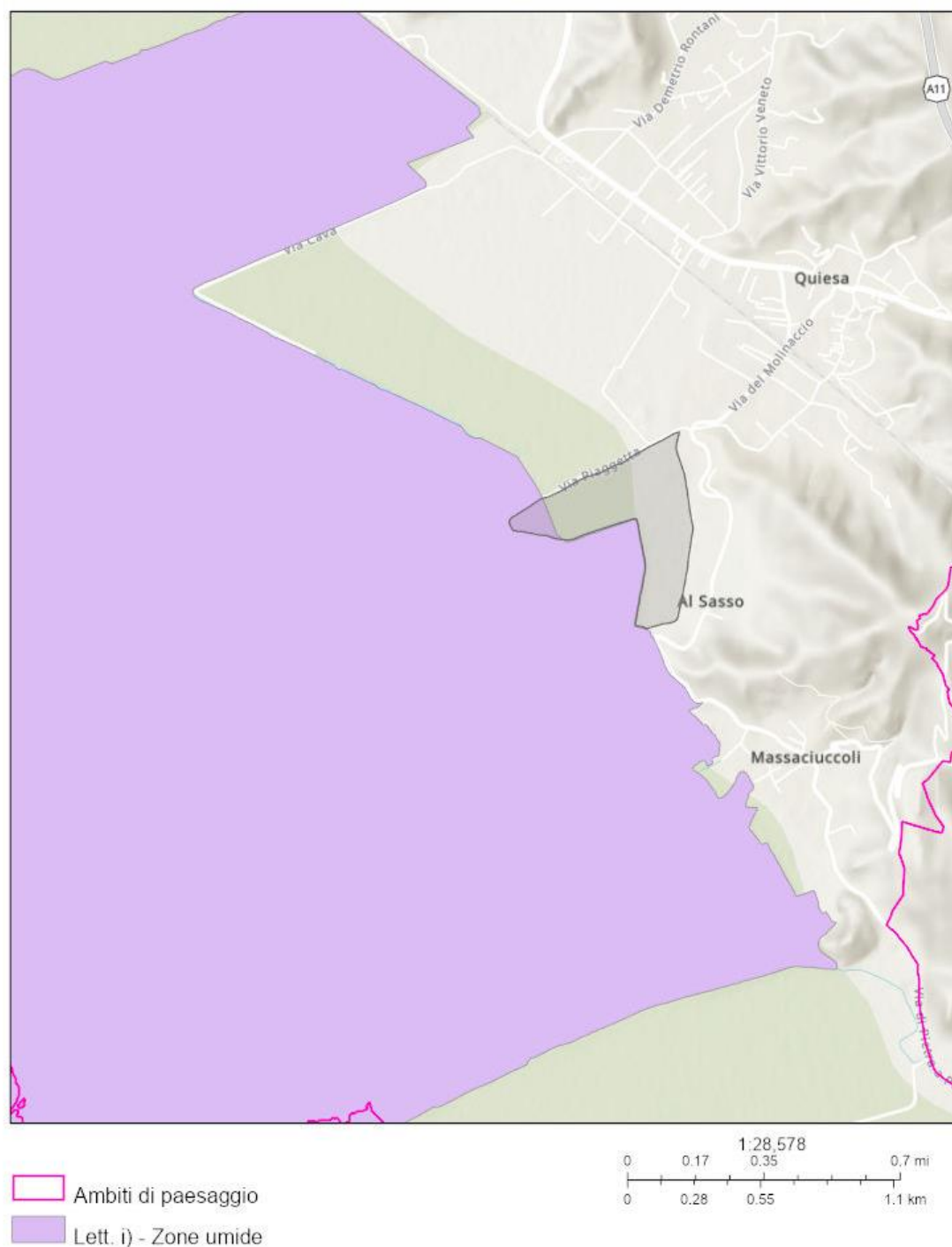
1 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori e le funzioni ecologiche e paesaggistiche degli elementi della rete ecologica regionale come individuata dal Piano Paesaggistico, e quelli che possano interrompere la continuità degli assetti paesaggistici ed eco sistemici con l'area protetta;

2 - gli interventi di trasformazione che interferiscano negativamente con le visuali da e verso le aree protette;

AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 CODICE BENI CULTURALI)

ZONE UMIDE (art. 142, c. 1, lett. i) Codice)

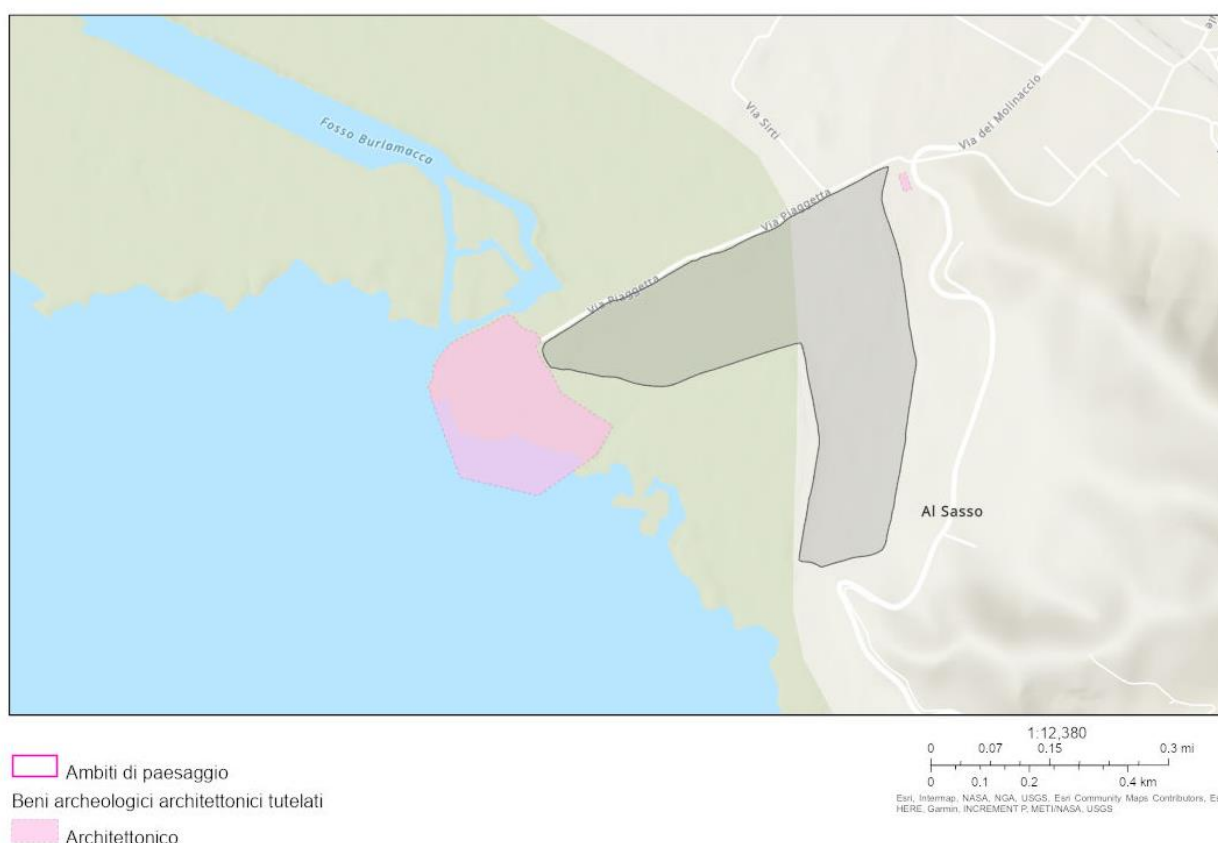
Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta



PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI <i>(comma 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici)</i>			
#	nome	stato	date
1	LAGO E PADULE DI MASSACIUCCOLI - MACCHIADI MIGLIARINO - TENUTA SAN ROSSORE	RIC	20131021
<i>Nessuna prescrizione pertinente</i>			

BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI TUTELATI (PARTE II CODICE BENI CULTURALI)

Misura: Rinaturalizzazione di un'area e riorganizzazione delle opere di bonifica in loc. La Piaggetta



La misura è limitrofa ai seguenti beni vincolati:

1. Villa La Piaggetta

id_bene 90460180125
 tipo_vinc Architettonico
 denominaz VILLA LA PIAGGETTA
 tipologia villa
 provv_ist provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

2. La Brilla

id_bene 90460180118

tipo_vinc Architettonico

denominaz LA BRILLA

tipologia immobile

provv_ist provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

**DIRETTIVE REGIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA E PER LA
PROTEZIONE E CONSERVAZIONE DELL'ECOSISTEMA TOSCANO
(Delibera GRT n. 1315 del 28/10/2019)**

La delibera regionale GRT 1315/2019 contiene le direttive che regolano l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua – in generale applicabili agli interventi idraulici – finalizzati alla tutela dell'ecosistema e dei beni ambientali. Si raccomanda la lettura integrale del testo e la sua applicazione alla progettazione degli interventi di PGRA.

Di seguito si riportano alcuni aspetti di tali direttive di particolare importanza per il presente lavoro

La legge regionale n.79/2012 ha definito l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua quale il complesso di operazioni necessarie a mantenere in buono stato e a gestire il reticolo di gestione e le opere ivi realizzate. La manutenzione del reticolo di gestione e delle opere su di esso presenti, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di pericolo e rischio idraulico, deve essere effettuata nel rispetto:

- della tutela e conservazione dei beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004;

- della "Disciplina dei Beni paesaggistici", di cui all'allegato 8.B al Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico, (DCRT 72/2007 e successivi atti integrativi).

Il paragrafo 3.3. delle direttive regionali riporta "Criteri per la conservazione e la protezione dell'ecosistema toscano nell'ambito della progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua"; al paragrafo 3.4 sono disponibili specifici schemi grafici relativi alle attività suddette.

Interventi che interessano BENI CULTURALI ai sensi della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali

Si rimanda a quanto contenuto al paragrafo 6.5 delle direttive "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale".

In particolare, si segnala che gli interventi possono riguardare beni immobili e manufatti d'interesse storico o artistico vincolati con specifico provvedimento di tutela o per legge, in quanto di proprietà pubblica o di persona giuridica privata senza fine di lucro ed opera di autore non più vivente o la cui esecuzione risalgia ad oltre settanta anni, fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale.

Per entrambe le tipologie di beni culturali (ex artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004) è vietata la distruzione, deterioramento, danneggiamento o l'uso non compatibile con il loro carattere storico o artistico oppure tale da metterne in pregiudizio la conservazione.

Per i suddetti beni l'autorità procedente dovrà ottenere l'autorizzazione preventiva degli interventi, compresa la manutenzione ordinaria, da parte della Soprintendenza territorialmente competente, rilasciata ai sensi dell'art. 21 del Codice.

Interventi che interessano BENI PAESAGGISTICI ai sensi della Parte Terza del Codice dei Beni Culturali

Tutti gli interventi che non ricadono nelle fattispecie dell'articolo 2 del DPR 31/2017 (interventi di contenimento della vegetazione, interventi di manutenzione di alvei e sponde, interventi puntuali di ingegneria naturalistica), rimangono sottoposti alle disposizioni di tutela della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e pertanto all'acquisizione della preventiva autorizzazione paesaggistica.